

Foglio Settimanale

Settimane dal 17 al 23 maggio e dal 24 al 30 maggio 2020

Domenica 17 maggio – 6a di Pasqua

In questa domenica 17 maggio, sesta domenica di Pasqua, leggiamo, come già domenica scorsa, un brano del Vangelo di Giovanni (14,15-21) tratto dal grande discorso che Gesù fa ai suoi discepoli la sera prima della sua morte: dopo questo discorso si recherà al Getsemani, verrà tradito e arrestato, e il giorno dopo morirà in croce. È stato chiamato il "discorso di addio" perché è il saluto di Gesù ai suoi discepoli, sapendo quello che poi gli sarebbe accaduto. Però non è un addio completo: "Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete" (Gv 14,19). Gesù ha una certa coscienza del fatto che Dio non lo avrebbe abbandonato, e che la sua vita non sarebbe terminata sulla croce ma sarebbe continuata; così annuncia ai suoi discepoli (in questo modo un po' misterioso, che forse i discepoli non hanno ben compreso subito) che l'avrebbero rivisto vivo. Questa è la nostra fede cristiana, che non si ferma soltanto alla vita terrena: noi annunciamo una vita eterna. Non possiamo disgiungere le due cose: vita terrena e vita eterna, che non sono in contrapposizione e non possono essere tenute separate. Altrimenti cadiamo in uno dei due estremi: pensare soltanto alla vita eterna, disinteressandoci di questa vita qui e non impegnandoci nelle realtà di questo mondo; o al contrario pensare solo alla vita terrena, trasformando il nostro annuncio del Vangelo in un messaggio soltanto per farci star bene qui, perché la vita eterna resta sconosciuta e misteriosa. Sono due estremi che non possiamo accettare: non possiamo dividere vita terrena e vita eterna. Gesù è uomo e Dio: si è fatto uomo dando importanza e dignità alla vita umana sulla terra, ma allo stesso tempo è immortale e ci unisce a sé con la sua risurrezione, nella quale ha sfondato il potere della morte per mostrarci che l'amore di Dio è senza limiti; come l'amore di Dio è senza limiti, così anche il tempo della nostra vita è senza limiti. Allora non separiamo mai vita terrena e vita eterna: il tempo di Pasqua dura cinquanta giorni proprio per far entrare dentro di noi la coscienza del fatto che Cristo è risorto, e per fede sappiamo che Dio è fedele, ci ha promesso una vita eterna e ce la donerà. Allora anche il nostro annuncio del Vangelo deve avere questa prospettiva lunga, tesa verso il futuro, perché è questo che ci dà autenticamente speranza. Noi non abbiamo speranza soltanto in questa vita: la nostra speranza è grande ed è eterna, come eterno e infinito è l'amore di Dio.

E perché la nostra speranza sia ancora più solida, lui stesso sale al cielo: è la festa dell'Ascensione del Signore, che celebriamo domenica 24. Quaranta giorni dopo la Pasqua Gesù risorto appare per l'ultima volta agli apostoli e sotto il loro sguardo ascende in cielo. Si completa il mistero della Pasqua: Gesù non è risorto per restare sulla terra per sempre e magari morire una seconda volta (come avvenne a Lazzaro), ma torna da dove era venuto quando si fece uomo nel grembo della Vergine Maria. Però torna in cielo con il suo corpo di uomo: tutta la vicenda umana e storica di Gesù viene portata davanti al volto del Padre, perché Dio e uomo siano uniti tra di loro per l'eternità. Quindi con l'ascensione Gesù non abbandona questa terra: al contrario, ci mostra come siamo talmente importanti per Dio che lui ci vuole con sé per sempre. Il cammino di questa vita non è alla cieca o casuale: ha una direzione, che è il cielo. Tutto ciò che facciamo in questa vita serve per costruire fin da ora quel regno di amore e di gioia che saranno pieni quando saremo nell'altra vita e vedremo Dio faccia a faccia. Allora non ci sarà più la morte, e le relazioni tra di noi saranno purificate da ogni peccato ed egoismo. Questa affascinante prospettiva ci motiva a vivere già da quaggiù secondo quello stile di amore e di donazione di sé che ha caratterizzato la vita di Gesù e che lui propone a chi lo segue, per rendere davvero piene e significative le nostre esistenze.

don Stefano Vuaran



Domenica 24 maggio 2020
Solennità dell'Ascensione del Signore

Ore 10.00 S. Messa:

Per la popolazione

Per i def.ti della comunità che sono deceduti durante il primo periodo dell'emergenza "Coronavirus".

• Filippin felice, Colman Ornella, Filippin Maria, Turchet Luciana, Savoca Salvatore

Per def.ti:

• Gramolini Ernesto, anniv., ord. dalla figlia e famiglia

• Basso Gianni ord. da Tersilla e Francesco

• Tutti i def.ti della famiglia di Manarin Domenica

Si rammenta che per partecipare alla Messa di domenica 24 maggio è obbligatorio:

- l'uso della mascherina a coprire naso e bocca;
- prima di entrare in Chiesa devono essere igienizzate le mani con gel idroalcolico, (disponibile all'entrata della chiesa);
- si entrerà solo dalla porta centrale ed uscirà da quella laterale;
- ciascuno dovrà rispettare il distanziamento interpersonale come da predisposizione-posti già effettuata e che troveremo indicato all'entrata della Chiesa





AVVISI E NOTIZIE

PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLA CHIESA

Mercoledì 20 maggio ore 9,00 ci sarà la **pulizia e sanificazione della Chiesa**. Preghiamo coloro che hanno un po' di tempo disponibile a collaborare per renderla idonea per le celebrazioni comunitarie che inizieranno la domenica 24 maggio.

SIAMO PREGATI DI PUBBLICARE QUANTO SEGUE PER CONTO DELL'ASSOCIAZIONE ADMO DI VAJONT

Campagna Nazionale "Una colomba per la vita"

L'Associazione donatori midollo Osseo – Sezione di Vajont – ringrazia tutti quelli che con la loro sensibilità hanno voluto contribuire alla campagna nazionale "UNA COLOMBA PER LA VITA". Sono stati raccolti € 802,00, il ricavato sarà utilizzato per le iniziative di sensibilizzazione per la tipizzazione di nuovi donatori, per l'acquisto di tamponi salivari e per le campagne informative su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Un doveroso ringraziamento ai volontari della Protezione Civile del Comune di Vajont per la loro incondizionata disponibilità. Un grazie anche all'Amministrazione Comunale per averci pubblicato l'avviso della Campagna.